



SOMMARIO

⇒ [NEWSLETTER N 120 > giugno 2017](#)

INFANZIA E ADOLESCENZA

- ⇒ [Nidi Gratis 2017-2018](#)
- ⇒ [Ricerca I doposcuola parrocchiali nella diocesi di Milano](#)
- ⇒ [Decreto legislativo in materia di prevenzione vaccinale](#)
- ⇒ [Pubblicata la Legge sul cyberbullismo](#)

GIOVANI

- ⇒ [Non manca il coraggio, non mancano i sogni](#)
- ⇒ [Rapporto sul profilo e la condizione dei laureati 2017](#)
- ⇒ [Lavori in corto](#)
- ⇒ [Stili alimentari e salute dei giovani](#)
- ⇒ [Sondaggio sullo Youthpass](#)

FAMIGLIA

- ⇒ [Newsletter Family n. 76](#)

ANZIANI

- ⇒ [Servizio di domotica per persone sole](#)

DISABILITÀ FISICA E SENSORIALE

- ⇒ [Bando pubblico per la promozione delle pari opportunità a favore delle persone con disabilità](#)
- ⇒ [Programma operativo regionale per il Dopo di noi](#)
- ⇒ [Preavviso per dipendenti pubblici che usufruiscono della Legge 104](#)
- ⇒ [Quadro normativo sul principio di non discriminazione del lavoratore disabile](#)

DISAGIO PSICHICO

- ⇒ [Manuale "Insieme è meglio"](#)

ABUSO DI SOSTANZE E DIPENDENZE

- ⇒ [Giornata mondiale senza tabacco 2017](#)
- ⇒ [Relazione europea sulle droghe](#)

IMMIGRAZIONE/MONDIALITÀ

- ⇒ [Bandi per l'accoglienza dei profughi in provincia di Lecco](#)
- ⇒ [Situazione progetti territoriali SPRAR](#)
- ⇒ [Agenda elettronica e Sportello Unico per l'Immigrazione](#)
- ⇒ [Programma CO-ALIZIONE](#)
- ⇒ [Protocollo a favore di titolari di protezione internazionale e umanitaria](#)
- ⇒ [Borse di studio per studenti con protezione internazionale](#)

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

- ⇒ [Decreto legislativo sul Reddito d'Inclusione](#)

PROVINCIALE

- ⇒ [Dote impresa collocamento disabili annualità 2017-2018](#)
- ⇒ [Aperte le iscrizioni a Manifesta 2017](#)
- ⇒ [Piano territoriale biennale sulle politiche di conciliazione famiglia-lavoro](#)
- ⇒ [Avviso per la presa in carico del paziente fragile](#)
- ⇒ [Sportello di orientamento legale per le vittime di violenza e maltrattamento](#)
- ⇒ [Avviso pubblico per la concessione di voucher per interventi educativi rivolti a minori disabili](#)
- ⇒ [Bando Fondazione Provincia di Lecco 1/2017](#)
- ⇒ [Convegno "Per un welfare solidale"](#)

REGIONALE

- ⇒ [Bonus Famiglia](#)
- ⇒ [Consolidamento e miglioramento dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne](#)
- ⇒ [Fondo per le politiche della famiglia - anno 2016](#)
- ⇒ [Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza](#)

NAZIONALE

- ⇒ [9° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici](#)
- ⇒ [Rapporto "La situazione del paese 2017"](#)
- ⇒ [Report "Le equilibriste"](#)
- ⇒ [Whatsapp Amico](#)
- ⇒ [Linee guida per l'assistenza, la riabilitazione e il trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle vittime di tortura](#)

FOCUS ZONE:

- ⇒ [L'andamento della spesa sociale](#)
- ⇒ [Welforum.it - Osservatorio nazionale sulle politiche sociali](#)
- ⇒ [Bando Cresco Award 2017](#)
- ⇒ [Guida alla Riforma del Terzo Settore](#)



INFANZIA E ADOLESCENZA

Nidi Gratis 2017-2018

Regione Lombardia, con DGR n. 6716 del 14 giugno 2017, ha approvato la misura "Nidi Gratis 2017-2018" inclusa nel programma Reddito di Autonomia che ha l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità economica e sociale della persona e della famiglia.

La misura ha l'obiettivo di:

- favorire la possibilità per i genitori, ed in particolare per le madri, di inserirsi o reinserirsi o permanere nel mondo del lavoro dopo la gravidanza, assicurando la frequenza del bimbo all'asilo nido, in ottica di conciliazione tra tempo dedicato alla cura / tempo di lavoro;
- favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio educativi a ciclo diurno e promuoverne la qualità.

I soggetti destinatari sono i bambini e le loro famiglie, la cui retta è azzerata dalla Misura "Nidi Gratis 2017-2018" per usufruire del servizio nido o micro nido in una struttura ammessa al "Catalogo delle strutture ammesse alla Misura Nidi Gratis".

I bambini ammessi alla Misura dovranno essere frequentanti nidi e micro nidi pubblici o posti acquistati in convenzione dall'ente locale (comune in forma singola o associata) presso privati.

La retta a carico dei genitori è quella espressamente prevista dal regolamento comunale in relazione al proprio ISEE.

I genitori, dunque, dovranno possedere i seguenti requisiti:

- Indicatore della situazione economica equivalente - ISEE inferiore o uguale a 20.000 euro;
- essere entrambi occupati o avere sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato ai sensi del d.lgs n. 150/2015;
- essere entrambi residenti in Regione Lombardia.

Per l'attivazione della misura, Regione Lombardia mette a disposizione € 32.000.000 reperiti dal Programma Europeo POR FSE 2014-2020.

La Misura prevede sostegno alle famiglie attraverso "buoni servizio", con modalità indiretta di erogazione (all'operatore in nome e per conto del destinatario): il buono servizio integra le agevolazioni tariffarie già previste dai Comuni, fino all'azzeramento della quota della retta pagata dalle famiglie, che abbiano i requisiti previsti, per la frequenza dei nidi e micronidi pubblici o per i posti acquistati in convenzione dall'ente locale in nidi e micronidi privati sulla base di apposita regolamentazione comunale valorizzando le fasce ISEE.

I Comuni, in forma singola o associata, manifestano interesse a partecipare all'iniziativa alle seguenti condizioni:

- di compartecipare alla spesa per i servizi per la prima infanzia (asili nido/micro nidi);
- di adottare agevolazioni tariffarie, differenziate in base all'ISEE, a favore delle famiglie, per la frequenza dei bambini ai servizi per la prima infanzia (asili nido/micro nidi);
- di essere titolare in forma singola o associata di nidi e/o micro nidi pubblici;
- non aver applicato per l'annualità 2017-2018 aumenti di tariffe rispetto all'annualità 2016-2017.

Per i Comuni con asili nido/micronidi comunali, che non si siano dotati di regolamento con tariffe differenti in base all'ISEE, prima di aderire alla Misura, devono deliberare entro il 30 settembre 2017 il regolamento con tariffe per i servizi per la prima infanzia diversa su base ISEE in coerenza con le tariffe applicate nell'ambito territoriale del Piano di zona.

La Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale emanerà un Decreto contenente tempi e modalità per l'emanazione degli Avvisi per la manifestazione di interesse da parte Comuni e relativa tempistica, per la partecipazione da parte delle famiglie.

[Leggi](#) la Delibera

Ricerca I doposcuola parrocchiali nella diocesi di Milano

La Caritas Ambrosiana ha pubblicato un Rapporto di ricerca sui doposcuola parrocchiali nella diocesi di Milano.

La Ricerca offre un quadro delle principali caratteristiche dei servizi: dati istituzionali, numero di ragazzi seguiti, informazioni su volontari e dipendenti, attività svolte, collaborazioni con altri enti e soggetti.

La Ricerca, eseguita nel 2016, trova elementi di evoluzione e sviluppo utili a comprendere come stia crescendo la domanda di accompagnamento verso il successo formativo e come il doposcuola si stia "attrezzando" per farvi fronte.

La rete dei doposcuola, distribuita in modo capillare in tutto il territorio diocesano, si dimostra oggi molto efficace sia per quantità che per qualità poiché sta sviluppando specifiche attenzioni educative e metodologie di collaborazione in rete che la rendono oggi un'alleata fondamentale delle Istituzioni nel contrasto alla povertà educativa.



I doposcuola rappresentano l'impegno concreto di comunità che con senso di responsabilità si fanno carico di garantire il diritto all'apprendimento, soprattutto ai ragazzi più fragili: numerosi volontari affiancati da figure professionali dedicate, affrontano insieme ai ragazzi e alle ragazze le difficoltà che incontrano, valorizzano le loro risorse e li accompagnano nella quotidianità verso il successo formativo, che passa anche attraverso quello spazio di benessere e di relazioni positive che questi luoghi dimostrano di saper dare.

[Scarica](#) la Ricerca

Decreto legislativo in materia di prevenzione vaccinale

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 130 del 7 giugno 2017 (Serie Generale), il Decreto Legge che attua delle disposizioni in materia di prevenzione vaccinale.

Il Decreto dichiara obbligatorie per legge, secondo le indicazioni del Calendario allegato al Piano nazionale di prevenzione vaccinale vigente (età 0-16 anni) e in riferimento alla corte di appartenenza, le vaccinazioni di seguito indicate:

Ai nati dal 2001 al 2016 devono essere somministrate le vaccinazioni contenute nel Calendario Vaccinale Nazionale relativo a ciascun anno di nascita. Precisamente:

- i nati dal 2001 al 2004, devono effettuare (ove non abbiano già provveduto) le quattro vaccinazioni già imposte per legge (anti-epatite B; anti-tetano; anti-poliomielite; anti-difterite) e l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, raccomandate dal Piano Nazionale Vaccini 1999-2000;

- i nati dal 2005 al 2011, devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse e l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, previsti dal Calendario vaccinale incluso nel Piano Nazionale Vaccini 2005-2007;

- i nati dal 2012 al 2016 devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse, l'anti-Haemophilus influenzae tipo b e l'anti-meningococcica C, previste dal Calendario vaccinale incluso nel Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014.

I nati dal 2017 devono effettuare, oltre alle quattro vaccinazioni già imposte per legge, anche l'anti-morbillo, l'anti-parotite, l'anti-rosolia, l'anti-pertosse, l'anti-Haemophilus influenzae tipo b, l'anti-meningococcica C, l'antimeningococcica B e l'anti-varicella, previste dal Calendario vaccinale incluso nel nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019.

Per l'anno scolastico che 2017-2018 e più precisamente entro il 10 settembre 2017 i genitori dovranno:

- per l'avvenuta vaccinazione: può essere presentata la relativa documentazione comprovante l'avvenuta/e vaccinazione/i, oppure un'autocertificazione;

- per l'omissione, il differimento e l'immunizzazione da malattia: deve essere presentata relativa documentazione;

- coloro che sono in attesa di effettuare una prima vaccinazione possono presentare copia della convocazione rilasciata dal Centro Vaccinale di riferimento.

[Consulta](#) il Decreto

Pubblicata la Legge sul cyberbullismo

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 Serie Generale del 3 giugno 2017 la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, relativa alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

L'obiettivo della legge è il contrasto al cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni che viene definito come: "Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

La Legge prevede la nascita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, che entro sessanta giorni dal suo insediamento redigerà un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo. Il piano prevede anche periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo.

Il MIUR, entro il 18 settembre 2017, dovrà adottare le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia postale e delle comunicazioni. Le linee guida vanno aggiornate ogni due anni.

Ogni Istituto Scolastico dovrà individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della

collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

[Consulta](#) la Legge

GIOVANI

Non manca il coraggio, non mancano i sogni

Giovedì 8 giugno, presso la Sala Consiliare della Provincia di Lecco, si è tenuta una conferenza stampa di presentazione delle attività estive rivolte ai giovani del progetto Living Land.

L'iniziativa intitolata "Non manca il coraggio, non mancano i sogni" intende coinvolgere oltre 400 giovani tra i 15 e 29 anni su tutto il territorio della provincia di Lecco in attività pre-lavorative e d'impegno sociale, che vedranno i ragazzi impegnati nella riqualifica di beni pubblici, nella cura della terra, nell'accompagnamento di minori e disabili e nella valorizzazione turistica e culturale.

Le proposte per i giovani sono state pensate e progettate da un pensiero fondamentale: prendersi cura del proprio territorio, sia esso inteso in senso fisico, umano o culturale, rappresenta per molti ragazzi un'occasione di riscatto in cui scoprire e le proprie risorse e testare i limiti.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Rapporto sul profilo e la condizione dei laureati 2017

Il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, con il sostegno del MIUR, ha realizzato il XIX Rapporto sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati.

Dall'Indagine - che ha preso in considerazione i dati di laureati provenienti da 71 università aderenti al Consorzio - emerge che laurearsi conviene in vista di più soddisfacenti prospettive lavorative.

Il Rapporto si focalizza, in particolare: sul profilo di laureati triennali, magistrali e a ciclo unico, ricavato analizzando le prestazioni formative di oltre 270 mila laureati nel 2016; sulla condizione occupazionale dei laureati, dedotta da interviste a 620 mila laureati di primo e secondo livello negli anni 2015, 2013 e 2011, condotte rispettivamente a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Nell'indagine si sottolinea come, in base ai dati UNESCO, l'Italia si collochi al decimo posto per attrattività del sistema universitario: su cento studenti che si recano in un Paese diverso da quello di origine, 2 scelgono l'Italia.

Il Rapporto sul profilo dei laureati passa poi in rassegna: la regolarità e riuscita negli studi universitari, ricavata analizzando età dei laureati, durata del percorso universitario e voto di laurea; l'impatto di esperienze di mobilità geografica (studio all'estero) e di mobilità intersettoriale (tirocini) eseguite durante il percorso formativo; la soddisfazione per l'esperienza universitaria; la disponibilità a trasferirsi all'estero.

Particolare rilievo è attribuito dal Rapporto alle esperienze di studio all'estero, ai tirocini e alle esperienze di lavoro occasionale condotte durante gli studi, che aumentano le chance occupazionali rispettivamente del 12%, dell'8% e del 48%.

[Scarica](#) la sintesi

Lavori in corto

L'Associazione Museo Nazionale del Cinema presenta la sesta edizione di "Lavori in Corto", concorso cinematografico nazionale per cortometraggi e documentari rivolto a giovani registi operanti sul territorio nazionale.

ThisAbilità è il titolo di questa edizione, rivolta alle tematiche della disabilità e dell'inclusione sociale, intese non in quanto limite ma come possibilità di esplorare nuove vie e nuove abilità.

Il concorso invita i giovani autori a rappresentare storie di vita e di emancipazione, anche corali, valorizzarne le abilità creative, sociali, lavorative e sportive, evidenziando difficoltà e opportunità.

Sono ammessi i film realizzati in data non antecedente al 1° gennaio 2015 e la cui durata non sia superiore ai 30 minuti e saranno ammessi al Concorso esclusivamente coloro che, alla data di scadenza del bando, non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età.

La scadenza per la presentazione della domanda è per il 31 luglio 2017.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Stili alimentari e salute dei giovani

Il Laboratorio Analisi Politiche e Sociali dell'Università di Siena ha condotto un'indagine sugli stili alimentari e la salute dei Millennials, i ragazzi nati tra il 1981 e il 1995, che in Italia sono circa 11 milioni di persone.

La ricerca è stata realizzata in occasione del Millennials Lab, laboratorio internazionale con un focus specifico sul tema del cibo e dello sviluppo sostenibile nel Mediterraneo che si è tenuto dal 19 al 21 maggio presso l'Università di Siena, e si basa su un campione di 1052 ragazzi italiani di età compresa tra i 16 e i 35 anni, intervistati per comprendere gli stili del loro comportamento alimentare.

Dall'indagine emerge che i giovani sono attenti ai prezzi più che alla qualità degli alimenti, si informano principalmente da famiglia e medici, sui temi dell'alimentazione e della salute non si fidano dei social media e ritengono che l'industria alimentare non lavori sempre nell'interesse dei consumatori.

La ricerca fornisce numerosi indicatori sull'atteggiamento dei giovani nei confronti dell'alimentazione e indaga anche su quanto i giovani siano permeabili ad una visione del mondo cospiratoria su alimentazione e problematiche connesse alla salute, con particolare riferimento ad un tema molto attuale, quello dei vaccini.

[Scarica](#) la Ricerca

Sondaggio sullo Youthpass

ANG - Agenzia Nazionale Giovani ha pubblicato un sondaggio rivolto alle organizzazioni beneficiarie di finanziamenti Erasmus+ settore Gioventù che abbiano realizzato attività di:

- scambi di giovani;
- SVE - Servizio Volontario Europeo;
- Mobilità di giovani lavoratori;
- T.C.A. - Transnational Cooperation Activity.

Il sondaggio è stato creato per indirizzare al meglio il supporto in favore della valorizzazione delle competenze acquisite dall'ANG riguardo ai giovani.

[Compila](#) il sondaggio

FAMIGLIA

Newsletter Family n. 76

Disponibile il settantaseiesimo numero della newsletter per la famiglia, con alcune notizie del sociale selezionate appositamente per le famiglie.

Chiediamo agli enti/servizi/organizzazioni e ai privati cittadini di divulgarla ai potenziali interessati e di distribuirla in luoghi frequentati dalle famiglie.

[Clicca qui](#) per scaricarla.

ANZIANI

Servizio di domotica per persone sole

Giovedì 25 maggio, presso il Palazzo delle Paure di Lecco, il Progetto Living Land, in collaborazione con Healthy Reply, ha presentato il nuovo servizio di domotica rivolto in generale alle persone sole e nello specifico agli anziani che vivono da soli nelle proprie abitazioni.

Il servizio è una tecnologia "intelligente" in grado di monitorare il comportamento dell'utente all'interno della propria casa e generare allarmi in caso di necessità.

Alcuni sensori, di movimento o di contatto, messi in luoghi strategici all'interno della casa, rilevano i movimenti quotidiani della persona, memorizzandone le abitudini. In caso di anomalie dal comportamento abituale, una centrale operativa attiva un allarme avvisando tempestivamente le persone prescelte.

La domotica rappresenta un servizio che vuole dare sicurezza e non necessita di interventi strutturali in casa, non viola la privacy delle persone e non invade la quotidianità.

La presentazione del servizio ha lasciato spazio anche alla rendicontazione delle esperienze di sperimentazione di questa tecnologia, iniziata a febbraio 2016 e coinvolgendo 23 persone residenti nei comuni di Lecco, Cernusco Lombardone, Missaglia e Paderno d'Adda.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

[Torna al sommario](#)

DISABILITÀ FISICA E SENSORIALE

Bando pubblico per la promozione delle pari opportunità a favore delle persone con disabilità

Il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato un Avviso per il finanziamento d'interventi per la "promozione delle pari opportunità nel campo dell'impresa privata, dell'arte, della cultura e dello sport a favore delle persone con Disabilità" relativo all'annualità 2017.

Il Bando intende promuovere e sostenere l'organizzazione di iniziative specifiche per l'affermazione delle pari opportunità delle persone con disabilità, individuando nella iniziativa di impresa, nella pratica artistica, culturale e sportiva un ambito di intervento rilevante ed efficace per rendere concreto il diritto delle persone con disabilità a coltivare il proprio sviluppo individuale e relazionale.

Tali iniziative dovranno essere rivolte a valorizzare e accrescere le capacità delle persone con disabilità, ed in particolare dei soggetti con disturbi dello spettro autistico, per l'accesso al mondo del lavoro e dell'impresa e la diretta frequentazione di discipline sportive e artistiche, rafforzare le abilità e le competenze possedute e integrare a livello relazionale, promozionale e culturale delle persone con disabilità con tutti gli altri attori della società.

Nello specifico il Bando è composto da 3 linee di intervento:

- Interventi finalizzati all'affermazione delle pari opportunità per le persone con disabilità nel lavoro e nell'impresa, prioritariamente a carattere sociale, e/o start up innovative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: nelle imprese anche no profit, nelle cooperative sociali, nelle università, nelle scuole e nelle istituzioni di promozione della cultura);
- Interventi finalizzati all'affermazione delle pari opportunità per le persone con disabilità nel campo dell'arte e della cultura (per esempio: nelle discipline musicali, della danza, della letteratura, della cultura, del teatro, del cinema, della pittura, della cultura);
- Interventi finalizzati alla affermazione delle pari opportunità per le persone con disabilità nel campo dello sport (per esempio: nelle discipline di cura e sviluppo delle risorse psico-fisiche, nelle discipline agonistiche a squadra o individuali).

Possono presentare domanda di ammissione al Bando i seguenti soggetti:

- organizzazioni di volontariato;
- cooperative sociali;
- enti di promozione sociale;
- gli enti ecclesiastici;
- le fondazioni, enti morali e associazioni culturali la cui ordinaria attività non siano incompatibili con le finalità del Bando.
- università, enti di ricerca e scuole;
- imprese nel settore dei servizi sociali, assistenziali e/o sanitari;
- operatori economici di altri settori.

Ciascun progetto potrà essere articolato nelle seguenti attività:

- pianificazione operativa ed organizzazione delle iniziative;
- selezione dei partecipanti;
- introduzione e accompagnamento dei partecipanti;
- percorsi formativi e di perfezionamento;
- percorsi imprenditoriali (linea 1) di pratica artistica e culturale (linea 2) o sportiva (linea 3);
- seminari e laboratori;
- rappresentazioni e manifestazioni pubbliche;
- eventi di sensibilizzazione.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate, con firma digitale del legale rappresentante del soggetto proponente al Dipartimento per le Pari Opportunità tramite PEC all'indirizzo pariopportunita@mailbox.governo.it entro il 14 luglio 2017.

[Consulta](#) il Bando

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Programma operativo regionale per il Dopo di noi

Regione Lombardia, con DGR n. 6674 del 7 giugno 2017, ha emanato il programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Dopo di noi) come stabilito dal Decreto Interministeriale del 3 novembre



2016 relativo al riparto delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale Non Autosufficienza del 2016.

Il programma operativo prevede una valutazione multidimensionale della persona disabile, eseguita dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF.

In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.

Le équipe multiprofessionali presenti in Lombardia sono quelle già istituite a livello di ASST, Queste équipe sono composte da medico, infermiere e assistente sociale e possono prevedere la presenza di altri professionisti necessari alla valutazione della persona.

Tutti gli interventi previsti dal piano, devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo.

il Programma prevede due macroaree di interventi, possibilmente accorpate in un continuum progettuale:

- Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione;
- Programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana.

Tutti questi interventi devono avere quale risultato finale l'uscita della persona con disabilità grave dalla famiglia e/o dalla struttura, che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.

Gli interventi sostenibili con le risorse del Fondo "Dopo di Noi" non devono essere già finanziati con le risorse della Misura regionale Reddito di autonomia per disabili e con quelle di altre Misure sostenute con il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per interventi analoghi.

Il Programma operativo prevede gli Ambiti territoriali come soggetti attuatori della misura, predisponendo specifiche Linee operative condividendole con Associazioni delle famiglie di disabili, Associazioni delle persone con disabilità, con gli Enti del Terzo Settore, nonché con le Agenzie di Tutela della Salute nell'ambito della Cabina di regia.

Gli Ambiti territoriali programmano l'utilizzo delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, distinguendoli in gestionali ed infrastrutturali ed attribuendo, indicativamente, nell'ordine, il 57% ed il 43% delle risorse. Eventuali variazioni devono trovare motivazioni nelle Linee operative territoriali.

Le ASST collaboreranno con gli operatori degli Ambiti per le attività di valutazione multidimensionale, per la predisposizione del Progetto individuale ed il suo monitoraggio per le parti di competenza, per l'erogazione degli interventi di natura sanitaria e/o sociosanitaria necessari.

le ATS promuovono azioni per il raccordo tra il sistema sanitario, sociosanitario nel suo complesso ed il sistema sociale.

Le risorse sono erogate dalle ATS agli Ambiti territoriali con le seguenti modalità:

- 80% alla validazione in Cabina di regia delle Linee operative locali di attuazione del Programma operativo regionale;
- 20% a seguito di assolvimento del debito informativo nei confronti della Regione.

[Scarica](#) la Delibera

Preavviso per dipendenti pubblici che usufruiscono della Legge 104

Il Ministero della Pubblica Amministrazione, ha inviato ad Aran - Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, l'Atto di indirizzo sui rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici.

L'Atto prevede che i dipendenti beneficiari della Legge 104 dovranno comunicare con anticipo la propria assenza e possibilmente programmarle mensilmente.

Altre novità in materia di "conciliazione" tra esigenze di salute e funzionalità aziendale riguardano le assenze per visite, cure mediche, esami, terapie salvavita.

[Leggi](#) l'Atto



Quadro normativo sul principio di non discriminazione del lavoratore disabile

SuperAble.it ha pubblicato un articolo della Dottoressa Alessandra Torregiani in cui raccoglie i vari atti legislativi, sia nazionali che europei, in cui viene trattato il tema della discriminazione nei confronti dei lavoratori disabili.

Il concetto di discriminazione si applica a qualsiasi comportamento che, direttamente o indirettamente, porti a distinguere, escludere, limitare o preferire una persona sulla base del genere di appartenenza, dell'orientamento sessuale, dell'età, della religione o delle convinzioni personali, dell'origine etnica, delle condizioni di disabilità e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

[Leggi l'articolo](#)

DISAGIO PSICHICO

Manuale "Insieme è meglio"

La SIEP - Società Italiana di Epidemiologia Psichiatrica, nei mesi precedenti, ha pubblicato un manuale dal titolo "Insieme è meglio - Manuale per la collaborazione tra i gruppi d'auto-mutuo-aiuto e i servizi di salute mentale".

I gruppi di auto mutuo aiuto possono ragionevolmente rappresentare un'occasione di dialogo tra persone che condividono la stessa esperienza di sofferenza psichica e che proprio per questo hanno più probabilità di comprendere e condividere i contenuti della sofferenza.

La funzione principale di questi gruppi è di fornire aiuto e sostegno ai membri attraverso la ripresa del dialogo per fronteggiare le loro situazioni problematiche e il miglioramento delle loro competenze.

L'obiettivo dei partecipanti durante gli incontri è di far emergere, nello spazio comunicativo e con modalità democratiche, una nuova rappresentazione più funzionale e utile della situazione problematica attraverso un linguaggio co-costruito e condiviso.

Il manuale offre una metodologia semplice per l'attivazione dei gruppi di auto-mutuo-aiuto in particolare per la salute mentale.

Tale metodologia prevede anche il monitoraggio del processo e la valutazione dell'efficacia dei gruppi attivati.

[Leggi il Manuale](#)

ABUSO DI SOSTANZE E DIPENDENZE

Giornata mondiale senza tabacco 2017

L'ATS della Brianza, in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco, svoltasi il 31 maggio 2017, ha pubblicato alcuni suggerimenti per ridurre progressivamente il consumo di sigarette; riducendo progressivamente la nicotina che è la causa della dipendenza.

Il percorso è diviso in tappe:

Partenza:

Come inizio bisogna fare un'attenta auto-osservazione e rispondere alle seguenti domande?

- quante sigarette fumi in un giorno?

- quante boccate fai in media ogni sigaretta?

Prima tappa:

Diminuisce di una sigaretta ogni 2/3 giorni sino a fumarne la metà di quelle abituali.

Seconda tappa:

Quando hai dimezzato il tuo consumo giornaliero di sigarette, dimezza il tuo numero medio di boccate per sigaretta (non dovresti superare le 5-7 boccate per sigaretta). Raggiungi questo obiettivo per tutte le sigarette fumate nell'arco di una settimana.

Terza tappa:

Allunga sempre di più l'intervallo tra le sigarette e quando ti svegli al mattino, ritarda sempre più l'accensione della prima sigaretta.

[Leggi il volantino](#)

Relazione europea sulle droghe

Nel mese di giugno, la Commissione Europea ha pubblicato la Relazione 2017 sulle droghe riguardante i 28 stati membri dell'Unione Europea.



La Relazione, disponibile in 24 lingue, esamina i seguenti temi: offerta e mercato della droga; prevalenza e tendenze di consumo; danni associati alla droga e risposte a tali problemi.

La Relazione è accompagnata dal Bollettino statistico 2017, contenente l'insieme di dati europei su cui si fonda l'analisi e da 30 Relazioni Paese sulla Droga, che presentano sintesi accessibili online delle tendenze e degli sviluppi nazionali a livello di politiche e pratiche in materia di droga osservati nei paesi europei.

La relazione di quest'anno evidenzia alcuni cambiamenti potenzialmente preoccupanti osservati sul mercato degli oppiacei illeciti, sostanze che continuano a essere associate un elevato livello di morbilità e mortalità in Europa.

Si rileva un incremento generale dei decessi per overdose correlati agli oppiacei a cui si aggiungono le crescenti segnalazioni di problemi legati ai farmaci sostitutivi di tali sostanze e ai nuovi oppiacei sintetici.

[Scarica](#) la Relazione in italiano

IMMIGRAZIONE/MONDIALITÀ

Bandi per l'accoglienza dei profughi in provincia di Lecco

Il SUA - Stazione Unica Appaltante della Provincia di Lecco, in collaborazione con la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, in qualità di ente gestore per conto di tutti i Comuni della provincia di Lecco dei servizi e interventi che sono definiti nell'Area adulti del Piano di Zona Unitario 2015-2017, ha pubblicato due Bandi per l'affidamento del servizio di accoglienza dei richiedenti asilo già presenti nel territorio del lecchese e per quelli che saranno destinati al nostro territorio decisi dalle quote di riparto a livello nazionale.

I Bandi mettono a disposizione una cifra totale di 9 milioni e mezzo di euro, per ospitare 1.225 profughi tramite i CAS - Centri di Accoglienza Straordinari e il servizio SPRAR.

Per quanto riguarda i CAS, la cifra complessiva a disposizione è di € 8 milioni e 700.000 per 1.200 posti, ovvero 34 € per ogni profugo fino a fine 2017.

Il Bando relativo ai CAS è diviso in 4 lotti e solo se non viene raggiunto l'obiettivo del lotto 1 si procederà con gli altri tre lotti:

- Lotto 1 accoglienza diffusa: prevede un'offerta per 1.200 posti, tramite appartamenti di dimensioni diverse o unità abitative mono-familiari ciascuno con capienza non superiore a 15 posti, destinati all'accoglienza di persone singole (uomini o donne) e/o di famiglie assegnate a questa Provincia nell'ambito delle quote di riparto Nazionale;

- Lotto 2 centri collettivi di medie dimensioni: prevede un'offerta per strutture con capienza minima di 16 posti e massima di 39 posti, destinate all'accoglienza di persone singole (maschi o femmine) assegnate a questa provincia nell'ambito delle quote di riparto nazionale;

- Lotto 3 centri collettivi di grande dimensioni: prevede un'offerta per strutture con capienza minima di 40 posti e massima di 130 posti, destinate all'accoglienza di persone singole (maschi) assegnate a questa provincia nell'ambito delle quote di riparto nazionale, qualora si verifichi un trasferimento contestuale di numerosi cittadini stranieri;

- lotto 3 bis strutture messe a disposizione della Prefettura: la Prefettura mette a disposizione o lo stabile di proprietà demaniale sito in Airuno che ha una capienza massima di 70 posti per la prima accoglienza temporanea, fermi restando i vincoli di natura sanitaria.

Al Bando possono partecipare:

- Organizzazioni di volontariato;
- Associazioni di Promozione Sociale;
- Cooperative Sociali.

Per quanto riguarda il Bando riguardante lo SPRAR i posti disponibili sono 25, il progetto SPRAR, prevede la possibilità dei Comuni aderenti di porre un limite all'arrivo di rifugiati o richiedenti asilo; il limite è di 3 rifugiati su mille abitanti oppure un massimo di 6 stranieri in comuni al di sotto dei 1.000 abitanti.

Il progetto SPRAR dura fino a tutto il 2019 e prevede una spesa complessiva di 815.000 € ovvero 34,55 € per ogni ospite.

Il termine per la presentazione delle domande è per il 10 luglio 2017.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Situazione progetti territoriali SPRAR

Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati - SPRAR, ha pubblicato la situazione dei progetti territoriali attivi a livello nazionale e regionale fino al 1 aprile 2017.

Secondo il bilancio, risultano finanziati 638 progetti (499 ordinari, 95 per minori non accompagnati, 44 per persone con disagio mentale o disabilità) affidati a 544 enti locali titolari di

progetto (480 comuni, 21 Province, 14 Unioni di Comuni, 4 Comunità Montane e 25 altri enti tra ambiti territoriali e sociali, consorzi intercomunali, società della salute) coinvolgendo in totale oltre 1.000 comuni.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia vi sono 46 progetti totali, di cui 38 ordinari, 6 rivolti ai minori non accompagnati e 2 rivolti a persone con disagio mentale o disabilità.

[Consulta](#) il bilancio nazionale

[Consulta](#) il bilancio diviso per regione

Agenda elettronica e Sportello Unico per l'Immigrazione

Il Ministero dell'Interno, con la circolare n. 2236 del 16 giugno 2017, ha reso noto che è stata avviata la sperimentazione volta ad introdurre l'utilizzo dell'agenda elettronica quale strumento di prenotazione degli appuntamenti presso lo Sportello Unico per l'immigrazione, necessari al cittadino straniero per la consegna dei documenti e il ritiro del nulla osta al lavoro o al ricongiungimento familiare.

L'agenda elettronica sarà integrata con l'attuale sistema informatico che già consente la presentazione di tutte le domande di nulla osta allo Sportello Unico per l'immigrazione in via telematica e sarà collegata con altri uffici coinvolti nel procedimento (soprattutto Questure e Ispettorati Territoriali del Lavoro). In sostanza, con l'agenda elettronica viene modificata la funzione di gestione degli appuntamenti già esistente e viene consentito all'utenza di autoconvocarsi.

Per i primi 4 mesi, l'agenda elettronica sarà utilizzabile in forma sperimentale per gli Sportelli Unici per l'immigrazione di Roma e Latina. Se al termine, l'esito sarà positivo, allora verrà estesa su tutto il territorio nazionale.

[Leggi](#) la Circolare

Programma CO-ALIZIONE

ANCI Lombardia e Fondazione Cittalia, tramite il finanziamento del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014/2020, organizza un programma di formazione intitolato "CO-ALIZIONE".

Il programma è dedicato alla formazione e al rafforzamento delle competenze nei Comuni, facenti parte delle reti territoriali volte all'accoglienza e all'integrazione dei cittadini stranieri.

Il programma proposto considera le seguenti unità tematiche:

- La progettazione di servizi pubblici per un nuovo modello di welfare;
- La gestione compartecipata dei programmi finanziati da fondi pubblici;
- Il modello SPRAR e l'accoglienza nel sistema dei comuni;
- Forme di partnership fra servizi pubblici, terzo settore e altri soggetti sociali;
- La costruzione di reti territoriali per l'accoglienza e l'integrazione;
- Studio di casi e simulazioni.

Il corso è rivolto principalmente ad amministratori, dirigenti e funzionari dei Comuni italiani con una popolazione compresa tra 5.000 e 150.000 abitanti e degli Enti sovra comunali.

Per informazioni è possibile contattare la Fondazione Cittalia al numero: 06.76980863 o all'email: segreteria.coalizione@cittalia.com.

Protocollo a favore di titolari di protezione internazionale e umanitaria

Mercoledì 31 maggio, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, il Ministero dell'Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegnano a sviluppare azioni mirate a garantire percorsi di inserimento sociale ai titolari di protezione internazionale e umanitaria, attraverso attività di impegno civico nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale.

Obiettivo principale delle azioni che sono promosse nell'ambito del Protocollo è dunque quello di supportare l'autonomia dei titolari di protezione internazionale e umanitaria, migliorare la loro occupabilità e valorizzare le loro competenze.

I settori di intervento in cui potranno essere attivati i progetti di Servizio Civile Nazionale sono: assistenza (tutela dei diritti sociali e servizi alla persona); protezione civile; ambiente; patrimonio artistico e culturale; educazione e promozione culturale. L'ottica entro cui sviluppare gli interventi è quella della solidarietà sociale, della tutela dei diritti civili, della formazione, della promozione della cultura della legalità, dell'integrazione e dell'inclusione sociale.

[Leggi](#) il Protocollo d'intesa

Borse di studio per studenti con protezione internazionale

Il Ministero dell'Interno di concerto con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane – CRUI e in collaborazione con l'Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario (ANDISU) ha pubblicato un Bando a favore di studenti con protezione internazionale di 100 borse di studio.

Possono partecipare al Bando gli studenti titolari di protezione internazionale in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione al corso di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico o dottorato di ricerca prescelto, che s'iscrivono per la prima volta al sistema universitario italiano.

Le annualità di borsa sono erogate dall'Ateneo di appartenenza, eventualmente di concerto con gli Enti Regionali per il Diritto allo Studio, e danno diritto all'esonero delle tasse e contributi universitari, all'alloggio, al vitto nelle forme previste e all'accesso alle strutture di ateneo (centri, biblioteche).

Le domande di partecipazione al Bando dovranno essere presentate entro le ore 24.00 del 16 luglio 2017.

[Scarica](#) il Bando

POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Decreto legislativo sul Reddito d'Inclusione

Il Consiglio dei Ministri nel mese di giugno ha approvato il Decreto legislativo che introduce il Reddito d'Inclusione (Rel).

Il Decreto definisce il Rel in due parti:

- un beneficio economico, erogato attraverso un Carta di pagamento elettronica (Carta Rel)
- un progetto personalizzato di attivazione e d'inclusione sociale e lavorativa volta al superamento della condizione di povertà.

Nella prima fase, il Rel è riservato a una platea molto ampia, anche se non esaustiva delle persone in povertà.

Sono le fasce di popolazione individuate tra le più bisognose, in continuità con il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), che il REI andrà a sostituire in via espansiva.

I beneficiari sono individuati anche sulla base dell'ISEE e delle sue parti reddituali e patrimoniali.

Per accedere al Rel il nucleo familiare deve essere in possesso congiuntamente di:

- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6.000 €;
- un valore ISRE (Indicatore Reddittuale dell'ISEE diviso la scala di equivalenza) non superiore a 3.000 €;
- un valore del patrimonio immobiliare diverso dalla casa di abitazione non superiore a 20.000€;
- un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a 10.000 € (ridotto a 8.000€ per la coppia e a 6.000 € per la persona sola).

La domanda deve essere presentata dall'interessato o da un membro del nucleo familiare presso i punti per l'accesso al Rel che verranno individuati dai Comuni/Ambiti Territoriali.

Il Comune raccoglie la domanda, verifica i requisiti di cittadinanza e residenza e la invia all'INPS entro 10 giorni lavorativa dalla ricezione e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.

L'INPS entro i successivi 5 giorni verifica il possesso dei requisiti e, in caso di esito positivo, riconosce il beneficio economico.

I Comuni, esercitando le funzioni in maniera associata a livello di Ambiti territoriali, devono avviare i Progetti personalizzati di attivazione e d'inclusione sociale e lavorativa, che vengono costruiti insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione multidimensionale finalizzata a identificarne i bisogni tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità nonché dall'eventuale presenza di fattori ambientali e di sostegno.

La valutazione è organizzata in un'analisi preliminare (da svolgere entro 1 mese dalla richiesta del Rel), rivolta a tutti i beneficiari, e in un quadro di analisi approfondito, qualora la condizione del nucleo familiare sia più complessa.

Se in fase di analisi preliminare emerge che la situazione di povertà è prioritariamente connessa alla mancanza di lavoro, il Progetto personalizzato è sostituito dal Patto di servizio o dal programma di ricerca intensiva di occupazione.

Il progetto deve essere sottoscritto dai componenti del nucleo familiare entro 20 giorni lavorativi dalla data in cui è stata effettuata l'analisi preliminare.

[Consulta](#) un documento di sintesi del Decreto

[Guarda](#) le slides di presentazione del Rel

[Torna al sommario](#)

PROVINCIALE

Dote impresa collocamento disabili annualità 2017-2018

La Provincia di Lecco ha approvato lo "Schema Unico di Bando" e il "Manuale di gestione" riferiti alla Dote Impresa Collocamento Mirato Annualità 2017.

Si tratta di una misura finalizzata all'incremento delle opportunità occupazionali per persone con disabilità. Viene riconosciuto un incentivo una tantum da un minimo di € 2.500,00 a un massimo di € 12.000,00 per assunzioni a tempo determinato/in regime di somministrazione e da un minimo di € 12.000,00 a un massimo di € 16.000,00 per assunzioni a tempo indeterminato/in regime di somministrazione.

Le risorse sono finanziate da Regione Lombardia che intende promuovere l'inserimento e il reinserimento occupazionale delle persone con disabilità allo scopo di ridurre i rischi di emarginazione, esclusione sociale e precariato, mediante una specifica misura di aiuto all'occupazione.

Possono accedere agli incentivi economici le imprese private di qualsiasi dimensione e settore di attività e le Cooperative Sociali con sede legale e/o operativa in Regione Lombardia che operano nei settori economici ammissibili ai Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013.

L'incentivo può essere richiesto per l'assunzione di persone con disabilità, di età compresa tra i 16 ed i 64 anni, residenti o domiciliati in Lombardia e in possesso del Verbale di invalidità civile rilasciato dagli enti competenti.

Il Bando è articolato in tre Assi:

- ASSE I "Incentivi assunzioni e rimborso tirocini", con decorrenza dal 06.04.2017 per il quale è previsto uno stanziamento pari al 75% delle risorse assegnate;

Si precisa che sono ammesse all'incentivo i rapporti di lavoro instaurati a partire dal 06.04.2017.

- Gli ASSI II "Consulenza e Servizi – Isola Formativa" e III "Cooperazione Sociale" saranno attivati nei prossimi mesi e si darà specifica informazione al riguardo.

Sarà possibile presentare la domanda sul Portale Sintesi dal 1 giugno 2017 e le risorse sono a sportello.

Per informazioni:

Collocamento Obbligatorio della Provincia di Lecco

Tel: 0341.295532-533

E mail: doteimpresa.cm@provincia.lecco.it

[Scarica](#) il Bando

[Scarica](#) il Manuale di gestione Sezione I Asse I

[Scarica](#) il Manuale di gestione del Sistema informativo Sintesi modulo COB

Aperte le iscrizioni a Manifesta 2017

Manifesta 2017, la rassegna del sociale in provincia di Lecco, evento organizzato da So. Le. Vol. - Centro di Servizi per il Volontariato, Provincia di Lecco e Consorzio Consolida e in co-organizzazione con il Comune di Lecco, si terrà nel week-end dal 6 all'8 ottobre.

Quest'anno la kermesse del sociale cambia data e location: venerdì 6 ottobre presso l'Istituto Rota di Calolziocorte si terrà "Manifesta Dentro", presso la scuola superiore saranno organizzati dalle associazioni diversi laboratori e attività per presentare ai giovani il mondo del non-profit; sabato 7 sono in programma gli eventi istituzionali, convegni di approfondimento e la Conferenza del Terzo Settore, domenica 8 ottobre, presso Piazza Cermenati e Piazza XX Settembre a Lecco saranno presenti gli stand degli enti non profit con iniziative ed animazioni rivolte a tutta la cittadinanza.

Il tema scelto per il 2017 è "Ricostruiamoci!" e l'obiettivo di Manifesta 2017 è quello di sostenere percorsi utili a ricostruire e rafforzare le relazioni all'interno della comunità; la fiducia all'interno della comunità, il ruolo attivo del cittadino quale attore del cambiamento sono fattori propedeutici alla costruzione del nuovo welfare.

Ricostruire processi di apertura, per mediare e agevolare comprensione, confronto e solidarietà. Nel mese di giugno sono state aperte le iscrizioni per le associazioni che intendono partecipare all'iniziativa, con termine per le iscrizioni entro venerdì 8 settembre,

Inoltre, le associazioni possono decidere di associare i propri eventi e iniziative, valorizzando così l'evento di ottobre, partecipando ad "Anch'io Manifesta".



Contestualmente alla richiesta d'iscrizione dovrà anche essere effettuato il pagamento della quota prevista. La quota d'iscrizione è da intendersi come contributo all'organizzazione di Manifesta e vale per tutte le associazioni e cooperative impegnate in almeno un'attività all'interno dell'iniziativa (stand, convegni, mostre etc.).

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Piano territoriale biennale sulle politiche di conciliazione famiglia-lavoro

L'ATS della Brianza, il 30 maggio 2017, ha inviato a Regione Lombardia il Piano Territoriale Biennale di Conciliazione Famiglia Lavoro 2017/2018 redatto dalla Rete Territoriale Unificata di Conciliazione Famiglia Lavoro composta da 97 realtà territoriali pubbliche e private e contenente la programmazione delle attività e le iniziative previste sul territorio dell' ATS.

il Piano prevede le seguenti azioni:

- Informazione e diffusione della cultura della conciliazione: Iniziative di confronto, Laboratori e Corsi per giovani padri - eventi/laboratori/corsi per la famiglia per consentire momenti di approfondimento e sensibilizzare l' attività di cura filiale per neo padri; Conciliando nelle imprese - tavole rotonde di confronto finalizzate ad aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza delle imprese;

- Accesso e fruizione dei servizi di conciliazione: Piattaforma Welfare Brianza e creazione di una Work-life Balance Community Network - per facilitare l'accesso a servizi territoriali ed avviare una community di confronto; Sostegno alle famiglie con genitori impegnati nell'attività lavorativa tramite - erogazione di voucher per accesso a servizi di conciliazione; Laboratori di aggregazione per le vacanze scolastiche - spazi educativi a sostegno delle famiglie con figli in fascia 6 – 12 durante le vacanze/chiusure scolastiche;

- Modalità di lavoro flessibile e auto imprenditorialità: Coworking e Sperimentazione - avvio di 1 spazio di coworking e bandi per la fruizione di spazi premiali per madri entro il primo anno di vita dei figli; Corso di formazione per la cura di neonati, Creazione Albo Comunale di Baby sitter/animatrici educative, Autoimprenditorialità femminile nella cura di minori e anziani, Start up e attivazione di una stireria solidale, Incubatore di imprese al femminile - riqualificazione di donne escluse dal mondo del lavoro; Sostegno alle aziende interessate ad introdurre o ampliare misure conciliative - attraverso azioni di supporto e Bando per il riconoscimento di un contributo di premialità per aziende.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Avviso per la presa in carico del paziente fragile

L'ATS della Brianza nel mese di giugno, ha pubblicato un Avviso di manifestazione di interesse per il ruolo di gestore, cogestore o erogatore per la presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili. L'Avviso ha il fine della costituzione:

- di un apposito elenco di idonei alla presa in carico mediante selezione dei soggetti che si candidano ad esercitare il ruolo di gestore e di cogestore in riferimento alla presa in carico dei pazienti cronici, secondo le indicazioni contenute nelle DGR n. 6164/2017 e 6551/2017;

- di un apposito elenco di idonei per il ruolo di erogatore a supporto della presa in carico dei pazienti cronici da parte dei MMG/PLS in forma aggregata.

Si possono candidare quali Gestori della presa in carico gli Enti sanitari e sociosanitari accreditati con il SSL alla data del 30.1.2017 e a contratto con il SSL oppure soggetti del sistema della cure primarie organizzati in forme associative dotate di personalità giuridica.

Possono candidarsi come soggetti Cogestori coloro che intendono svolgere una funzione di collaborazione nei confronti dei soggetti gestori nell'assicurare le prestazioni e le fasi della presa in carico. Possono presentare domanda come cogestori esclusivamente gli MMG/PLS singoli per i propri assistiti.

Possono candidarsi come soggetti Erogatori a supporto della presa in carico dei pazienti cronici da parte dei MMG/PLS in forma aggregata le strutture (case di cura, unità d'offerta sociosanitaria, strutture ambulatoriali extraospedaliere) accreditate e contrattualizzate e anche le strutture accreditate alla data del 30/01/2017 ma non a contratto.

Le domande di partecipazione dovranno essere consegnate all'ATS Brianza entro il 31/07/2017.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Sportello di orientamento legale per le vittime di violenza e maltrattamento

Regione Lombardia e l'Ordine degli Avvocati di Milano, hanno sottoscritto un protocollo con oggetto "Azioni in materia in contrasto alla violenza sulle donne". Il protocollo prevede l'attivazione di tre sportelli territoriali di orientamento legale a tutela delle vittime di violenza e maltrattamento.



L'Ordine degli Avvocati di Lecco, insieme a quello di Varese e Milano, è stato scelto per realizzazione di questi sportelli.

Lo sportello opererà in sinergia con la rete antiviolenza della provincia di Lecco e con i Centri Antiviolenza del lecchese.

L'obiettivo degli sportelli è quello di creare punto informativi sul territorio per fornire alle vittime di violenza l'accoglienza e l'orientamento necessari per l'acquisizione della consapevolezza dei propri diritti, fornendo indicazioni sul percorso da intraprendere, sui tempi e le modalità di accesso al sistema di giustizia.

Dal mese di aprile lo sportello è aperto il secondo e quarto giovedì del mese dalle 10:00 alle 12:00 presso Il Tribunale di Lecco in Corso Promessi Sposi, 27.

[Entra](#) nel sito dell'Ordine degli Avvocati di Lecco

[Scarica](#) il volantino

Avviso pubblico per la concessione di voucher per interventi educativi rivolti a minori disabili

L'Ambito Distrettuale di Lecco ha pubblicato un avviso per la richiesta di voucher che hanno l'obiettivo di sostenere l'inserimento in attività educative extrascolastiche (come centri estivi in regolare esercizio oppure proposte educative specifiche attivate da enti e servizi sociali e socio-sanitari) di minori portatori di disabilità grave o per i quali è necessaria un'attenzione ed una tutela particolari, ai fini di garantire l'inserimento in adeguati contesti di socializzazione.

Le tipologie di voucher previsti sono:

- voucher per interventi educativi di supporto per garantire l'accesso alle opportunità sociali ed educative del territorio durante il periodo estivo;
- voucher per interventi educativi per minori disabili frequentanti le scuole secondarie di primo grado.

Per l'attivazione della misura, l'Ambito di Lecco destina € 40.000 complessivi, € 25.000 per la prima tipologia di voucher (quantificati in 50 voucher di € 5.000) e 15.000 per la seconda tipologia.

In caso di richieste eccedenti le disponibilità economiche, verrà redatta una graduatoria in relazione al valore ISEE con priorità per il valore più basso, tenendo conto della condizione di gravità e della data di presentazione della domanda.

L'ente scelto dalla famiglia, provvederà ad inoltrare domanda di partecipazione all'Ambito.

I voucher verranno assegnati in favore della persona, con quietanza diretta al gestore dell'attività liberamente individuato dalla famiglia, sulla base della documentazione presentata dall'ente gestore all'Ambito (certificazione di invalidità civile, verbale ai sensi della L. 104/92, residenza, tipologia della proposta, periodo e modalità di frequenza, piano di intervento ed accompagnamento educativo personalizzato, indicatore ISEE).

I termini per la presentazione della domanda sono il 30 giugno per la prima tipologia di voucher e il 31 luglio per la seconda.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Bando Fondazione Provincia di Lecco 1/2017

Sono stati pubblicati i progetti finanziati dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese attraverso il 1° Bando del 2017.

La Fondazione Comunitaria del Lecchese finanzia, in via generale, il 50% del costo del progetto.

Il restante 50% deve essere reperito dall'Ente/Associazione richiedente presso privati, Aziende, Club di servizio, ecc., con il minimo da raccogliere tramite la Fondazione.

[Clicca qui](#) per visualizzare l'elenco dei progetti

Convegno "Per un welfare solidale"

Sabato 10 giugno, presso la sede della Camera di Commercio di Lecco, Confartigianato Lecco, in collaborazione con la Camera di Commercio, Provincia di Lecco, Comune di Lecco e sede di Lecco del Politecnico di Milano, ha organizzato un Convegno sul welfare, in particolare il welfare aziendale e la conciliazione dei tempi tra famiglia e lavoro.

Durante il convegno Confartigianato ha presentato il proprio progetto "Nuovo Sociale" che tenta affrontare le grandi sfide della qualità della vita nel territorio, valorizzando forze e risorse che scaturiscono dal basso: un vero cambio di paradigma, anche culturale, nel modo di armonizzare impresa e welfare.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

REGIONALE

Bonus Famiglia

Regione Lombardia, con DGR n. 6711 del 14 giugno 2017, ha approvato la misura "Bonus Famiglia" inclusa nel programma "Reddito di Autonomia".

L'obiettivo della misura è sostenere le famiglie, in cui la donna è in stato di gravidanza, che si trovano sia in condizione di vulnerabilità, intesa come povertà relativa, sia in particolari condizioni di fragilità sociali, mediante il riconoscimento di un contributo economico a valere sul periodo della gestazione e di prima cura del neonato/figlio adottato.

Possono beneficiarne le famiglie vulnerabili con presenza di donne in gravidanza e famiglie adottive che soddisfano i seguenti requisiti:

- residenza continuativa in Lombardia per entrambi i genitori da almeno 5 anni o del solo genitore se famiglia mono genitoriale;
- indicatore ISEE di riferimento non superiore a € 20.000,00;
- condizioni di fragilità specifiche.

Il richiedente presenta la domanda on line su specifica piattaforma regionale web ad accesso riservato alle ATS ed alla rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto.

La competenza dell'istruttoria delle domande è delle ATS che verificano i requisiti e approvano la domanda.

Successivamente Il richiedente si rivolge ai consultori pubblici (ASST) e privati accreditati e a contratto, per la redazione di progetti personalizzati condivisi, comprensivi della sottoscrizione del patto di corresponsabilità. Ai fini della definizione del progetto può essere previsto anche il coinvolgimento dei servizi sociali dei Comuni e dei Centri aiuto alla vita.

Il progetto prevede due momenti di verifica nel periodo compreso tra la data di validazione della domanda ed il semestre successivo alla data di nascita del neonato.

Non è previsto il progetto personalizzato in caso di adozione.

Il termine per la presentazione della domanda da parte delle famiglie è per il 31 ottobre 2017.

[Consulta](#) la Delibera

Consolidamento e miglioramento dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne

Regione Lombardia, con DGR n. 6714 del 14 giugno 2017, ha approvato le determinazioni in ordine al consolidamento e miglioramento dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - programma per gli anni dal 2017 al 2019.

La Delibera include delle linee guida per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni capofila di Reti Territoriali Interistituzionali finalizzati al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Le finalità delle linee guida sono di migliorare e ampliare la gamma degli interventi e dei servizi messi in atto dalle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza già attive sul territorio regionale attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni capofila delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza.

Il programma regionale 2017/2019 intende sostenere i servizi e le azioni attivate dalle 18 Reti territoriali interistituzionali antiviolenza i cui comuni capifila hanno già sottoscritto accordi di collaborazione con la Regione Lombardia ai sensi della d.g.r n. 4955 del 21/3/2016 e della d.g.r. n. 5782 dell'8/11/2016 e i cui progetti finanziati scadono il 30 giugno 2017.

Il programma regionale, attraverso gli accordi di collaborazione con i comuni capifila, avrà l'obiettivo di:

- Sostenere e stabilizzare le attività delle 18 Reti territoriali i cui programmi in atto scadono il 30 giugno 2017;
- Dare continuità e potenziare i servizi erogati dai centri antiviolenza e dalle case rifugio aderenti alle Reti territoriali antiviolenza;
- Assicurare servizi e interventi che permettano la definizione di un percorso integrato volto alla fuoriuscita dalle situazioni di rischio e violenza per le donne e per gli eventuali minori a carico;
- Garantire un'ampia copertura territoriale attraverso l'attivazione di nuovi sportelli decentrati dei Centri antiviolenza attivi nelle Reti;
- Potenziare la capacità di protezione e ospitalità delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza;
- Rilevare le caratteristiche principali delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, e i servizi erogati attraverso l'utilizzo dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza, garantendo la riservatezza dei dati delle donne.



Possono sottoscrivere l'accordo di collaborazione i comuni che, in qualità di capifila, coordinano Reti territoriali interistituzionali antiviolenza attivate da appositi protocolli d'intesa in corso di validità, e che hanno già sottoscritto con la Regione Lombardia accordi di collaborazione ai sensi della d.g.r. n. 4955 del 21/3/2016 e della d.g.r. n. 5782 del 8/11/2016.

Le azioni progettuali, oggetto degli accordi di collaborazione, dovranno:

- assicurare un modello di governance anche attraverso procedure standardizzate per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale degli interventi, anche atte a garantire un percorso continuo di miglioramento dei servizi erogati e in grado di rendere efficaci le azioni proposte;
- prevedere la disponibilità di risorse di co-finanziamento in grado di garantire la sostenibilità e la continuità delle azioni e dei servizi attivati nel tempo. Le risorse di co-finanziamento non potranno essere inferiori al 10% delle risorse assegnate;
- assicurare procedure di rete finalizzate a definire modalità di accesso, accoglienza, presa in carico, messa in protezione e definizione del percorso personalizzato per la fuoriuscita dalla condizione di violenza di genere;
- favorire l'accessibilità ai servizi per le donne vittime di violenza, anche attraverso l'apertura di servizi decentrati dei centri antiviolenza sui territori di riferimento della Rete antiviolenza;
- assicurare la protezione delle donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli anche attraverso l'incremento di case rifugio e centri di accoglienza;
- assicurare l'utilizzo del sistema informativo regionale quale strumento finalizzato alla conoscenza certa e univoca delle caratteristiche delle donne prese in carico dai Centri antiviolenza, della tipologia di maltrattamento e dei servizi erogati, garantendo sempre la riservatezza dei dati delle donne, al fine di conoscere, secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 6008 del 19/12/2016 definite in accordo con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Regione Lombardia mette a disposizione per l'attuazione dei progetti da parte delle Reti territoriali € 3.693.786,00 complessivi.

Le attività oggetto dell'accordo di collaborazione hanno una durata di 24 mesi, a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra il Comune capofila e la Regione Lombardia.

I costi sostenuti dai centri antiviolenza per l'erogazione dei servizi minimi previsti dall'Intesa Stato Regioni e dalle case rifugio per la protezione delle donne vittime di violenza saranno riconosciute a partire dal 1 luglio 2017, al fine di garantire la continuità dei servizi attivati dai progetti in atto con scadenza al 30 giugno 2017.

[Consulta](#) la Delibera

Fondo per le politiche della famiglia - anno 2016

Regione Lombardia, con DGR n. 6715 del 14 giugno 2017, ha approvato la destinazione delle risorse relative al "Fondo per le politiche della famiglia" per l'anno 2016, per un totale complessivo di € 1.219.500,00 a favore dei 98 Ambiti territoriali lombardi.

Le risorse dovranno sostenere lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto alle famiglie che intendono presentare domanda per ottenere il Bonus famiglia, anche avvalendosi delle associazioni familiari, iscritte ai registri regionali ai sensi della l.r. 1/2008;
- raccordo con la rete dei consultori per la stesura di progetti personalizzati relativi al Bonus famiglia;
- realizzazione di spazi informativi dedicati ai bisogni delle famiglie e dei propri componenti, con attenzione particolare alla natalità.

Le azioni che i 98 ambiti dovranno realizzare entro il 31 dicembre 2017 sono le seguenti:

- sottoscrizione di apposite lettere d'intenti (ATS e/o ASST) per garantire la gestione efficace della misura "bonus famiglia", in particolare nella stesura dei progetti personalizzati, nell'identificazione delle associazioni familiari iscritte nei registri regionali di cui alla l.r.1/2008 che possono supportare i cittadini nell'accesso alla misura e nella realizzazione congiunta di iniziative di comunicazione;
- attivazione di spazi informativi, anche all'interno di sportelli già attivati, rivolti alle famiglie e ai propri membri, con attenzione particolare alla natalità, in via prioritaria presso gli ambiti territoriali;
- sviluppo d'iniziative di comunicazione;
- raccordo con le associazioni familiari del territorio.

Per l'istituzione degli spazi informativi, i Comuni possono avvalersi di specifiche convenzioni con le Associazioni familiari presenti sul territorio.

Per le Associazioni familiari, unitamente alla disponibilità a sottoscrivere apposita convenzione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:



- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- comprovata esperienza nell'erogazione di servizi o nello svolgimento di attività associative a favore di persone/famiglie vulnerabili;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità, autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

Per il territorio di Lecco la Delibera mette a disposizione le seguenti somme:

- Ambito di Bellano: 10.067,00
- Ambito di Lecco: 15.550,00
- Ambito di Merate: 13.316,00

Le risorse sono state ripartite per il 60% in parti uguali e per il 40% in proporzione alla popolazione residente in base all'ultimo dato ISTAT disponibile.

[Consulta](#) la Delibera

Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza

Regione Lombardia, con DGR n. 6712 del 14 giugno 2017, ha istituito l'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza come previsto dall'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11.

L'Albo è diviso in tre sezioni distinte:

- Sezione A «Centri Antiviolenza»;
- Sezione B «Case Rifugio»;
- Sezione C «Case di Accoglienza».

I Centri Antiviolenza sono strutture che offrono servizi di ascolto e di sostegno alle donne, sole o con figli/e minori, gratuiti ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 e del Piano quadriennale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015-2018, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza e per le quali viene definito un progetto personalizzato per la fuoriuscita dalla violenza.

Le Case Rifugio sono strutture di ospitalità temporanea per le donne sole o con figli/e minori che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica, e/o fisica propria e/o dei/le figli/e minori, volte a garantire ai propri ospiti, insieme ad un domicilio sicuro in ogni caso a carattere temporaneo, l'attuazione di un progetto personalizzato complessivo teso all'inclusione sociale ed economica degli stessi. Tali servizi devono essere resi in forma gratuita.

I Centri Antiviolenza che intendono iscriversi all'Albo devono:

- Avere la sede legale o operativa nel territorio della Regione Lombardia;
- Aderire a reti territoriali interistituzionali antiviolenza attraverso appositi protocolli o accordi territoriali coordinati dai Comuni;
- Avere una sede operativa articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;
- Avvalersi di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.

Le Case Rifugio e le Case di Accoglienza che intendono iscriversi all'Albo devono:

- Avere la sede legale o operativa nel territorio della Regione Lombardia;
- Aderire a reti territoriali interistituzionali antiviolenza attraverso appositi protocolli o accordi territoriali coordinati dai Comuni;
- Avere una sede operativa articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;
- Avvalersi di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.

L'accoglimento delle singole istanze di iscrizione all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, Case Rifugio e Case di Accoglienza avverrà a seguito di istruttoria fatta da Regione Lombardia ed il procedimento si concluderà con Decreto d'iscrizione entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

La cancellazione di un soggetto dall'Albo regionale dei Centri Antiviolenza, Case Rifugio e Case di Accoglienza può avvenire in caso di:

- richiesta da parte del legale rappresentante del soggetto giuridico pubblico o privato non profit;
- perdita accertata del possesso dei requisiti, in sede di verifiche dell'autenticità delle dichiarazioni rese ai sensi del d.p.r. 445/2000;
- accertata mancanza dei requisiti ad esito dell'attività di monitoraggio di cui all'art. 9 della l.r. n. 11/2012.

[Scarica](#) la Delibera

NAZIONALE

9° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici

Nel mese di maggio è stato presentato, in occasione della dodicesima Giornata nazionale del malato oncologico, il 9° Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici.

Come riportato dall'Osservatorio permanente sulla condizione assistenziale dei malati oncologici*, che annualmente elabora il Rapporto, per il 2016 si stima che in Italia le persone vive dopo una diagnosi di tumore siano più di 3,1 milioni (1,4 milioni di uomini e 1,7 milioni di donne).

Complessivamente il 27% delle persone che hanno avuto una diagnosi oncologica nella propria esistenza possono dirsi "guarite dal cancro", ossia la loro aspettativa di vita risulta simile a quella di chi non ha mai sofferto di tale patologia.

Gli italiani vivi dopo una diagnosi di cancro crescono in media del 3% all'anno. E, presumibilmente, tale miglioramento appare riconducibile sia a una maggiore incidenza delle diagnosi precoci, sia all'efficacia raggiunta dalle terapie (chirurgia, radioterapia, trattamenti farmacologici).

I dati registrati in Italia sono in linea con quelli europei e addirittura superiori alla media UE per molte sedi tumorali.

[Scarica](#) il Rapporto

Rapporto "La situazione del paese 2017"

L'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica ha pubblicato il Rapporto 2017 in cui descrive la situazione del Paese.

Il Rapporto offre una riflessione sulla situazione economica e sociale del Paese, descrivendone le differenze, le particolarità e indicandone le opportunità e i rischi.

Questo compito viene affrontato guardando alla struttura sociale, letta attraverso le caratteristiche dei gruppi che formano la nostra società.

Ciascun gruppo sociale racchiude una pluralità di dimensioni e è descritto e analizzato da più punti di vista. La scarsa mobilità sociale è stata spesso proposta come uno degli elementi alla base delle difficoltà di crescita del Paese (non soltanto in termini economici, ma anche di avanzamento della democrazia), ma le differenze sociali e l'eterogeneità dei comportamenti rappresentano altrettante potenzialità di ricchezza e di sviluppo.

Il Rapporto ha individuato nove "gruppi sociali" per descrivere la società italiana.

Nove famiglie diverse a riassumere, almeno in parte, le differenze sociali che caratterizzano gli oltre 25 milioni di famiglie residenti in Italia. Nove gruppi individuati non arbitrariamente, ma attraverso un approccio statistico che permette di tenere conto di più dimensioni, di preservare l'eterogeneità, di rappresentare livelli di reddito familiare omogeneo corrispondenti a combinazioni specifiche di altri fattori: tra gli altri, livello d'istruzione, cittadinanza, posizione professionale, numero di componenti la famiglia e territorio di residenza.

[Leggi](#) la sintesi del Rapporto

[Consulta](#) i Rapporto

Report "Le equilibriste"

Save the Children ha pubblicato un Rapporto intitolato "Le equilibriste. La maternità tra ostacoli e visioni di futuro" che restituisce una fotografia della condizione delle mamme in Italia da cui emerge come l'occupazione femminile rappresenta ancora una delle criticità strutturali nella nostra società.

Nell'indagine si sottolinea che le donne in Italia oggi diventano madri in un quadro piuttosto complesso dal punto di vista sociale, economico e soprattutto demografico: come sappiamo infatti l'Italia è un Paese che invecchia ed in cui si hanno sempre meno figli. I giovani, a causa dell'incertezza lavorativa e della crisi economica, rimandano decisioni quali lasciare la famiglia d'origine, eventualmente sposarsi, e avere figli.

Le donne in Italia diventano madri a un'età più matura della media europea: 31,7 anni contro 30,5 anni. Il tasso di fecondità italiano è di 1,35 figli per donna contro la media europea di 1,58, tendenza confermata anche nel 2015, che ha registrato il minimo storico di nascite in Italia, in tutto 485.780 bambini nati, 17 mila in meno rispetto all'anno precedente.

Il numero delle madri sta diminuendo, anche se, dall'ultima rilevazione Istat, nel 2015 le madri tra i 25 e i 64 anni che convivono con figli under 15 o tra i 16 e i 25 anni ma ancora economicamente dipendenti rappresentano una quota importante della popolazione, in tutto 7,9 milioni.

[Consulta](#) il Report

Whatsapp Amico

Telefono Amico-Centro di Padova, nel mese di giugno, ha attivato un nuovo servizio, primo in Italia, intitolato "WhatsApp Amico".

Il servizio vuole essere di attenzione e di sostegno attraverso uno strumento agile e di largo utilizzo, uno spazio gratuito e anonimo per un aiuto immediato a chi vive un momento difficile.

Affiancare ai canali "tradizionali", ovvero telefono ed email, la possibilità di scrivere anche via Whatsapp significa raggiungere davvero tutte le fasce d'età, sia quelle "digitalizzate", i ragazzi, sia chi non ha troppa confidenza col web, gli anziani, o non vuole esporsi tramite contatto vocale.

I primi contatti sono arrivati da ragazzi nella fascia d'età dai 22 ai 30 anni, inferiore rispetto all'età media degli utenti del servizio tradizionale di Telefono Amico.

Già dall'avvio del servizio è pertanto chiara la potenzialità data dalla possibilità di esternalizzare i propri disagi attraverso un messaggio che viene vissuto come maggiormente anonimo rispetto alla telefonata tradizionale.

[Clicca qui](#) per maggiori informazioni

Linee guida per l'assistenza, la riabilitazione e il trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle vittime di tortura

E' stato pubblicato il Decreto Ministeriale del 3 aprile 2017 di adozione delle Linee guida concernente gli interventi di assistenza, riabilitazione e trattamento dei disturbi psichici dei rifugiati e delle persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, compresi eventuali programmi di formazione e aggiornamento specifici rivolti al personale sanitario.

L'obiettivo è tutelare chi richiede protezione internazionale in condizioni di particolare vulnerabilità, in qualunque fase del suo percorso di riconoscimento della protezione e ovunque sia ospitato, in modo che le vittime di eventi traumatici possano effettivamente accedere alle procedure previste dalla norma e la loro condizione possa essere adeguatamente tutelata.

Le linee guida prevedono un percorso di assistenza alle vittime, dall'individuazione precoce, non sempre facile di questo tipo di situazioni, fino alla riabilitazione.

Punti di attenzione sono la certificazione, essenziale nell'iter della richiesta di asilo, e la mediazione culturale, indispensabile per la costruzione della relazione. Un focus specifico è dedicato alle donne e ai bambini che, come noto, rappresentano due sottogruppi particolarmente vulnerabili.

[Leggi](#) il Decreto

[Consulta](#) le Linee Guida

[Torna al sommario](#)

Focus Zone:

L'andamento della spesa sociale

LombardiaSociale.it ha pubblicato un articolo della Dott.ssa Laura Pelliccia che tratta il tema della spesa sociale e un aggiornamento delle tendenze regionali e della posizione dei singoli ambiti.

Un'analisi del più recente aggiornamento Istat della spesa sociale dei comuni. Come sono cambiati gli interventi sociali in Lombardia nell'epoca di contenimento delle finanze comunali? Quali sono i livelli di spesa dei singoli ambiti e in che cosa si differenziano gli interventi dei vari Piani di zona?

[Leggi](#) l'articolo

Welforum.it - Osservatorio nazionale sulle politiche sociali

Nel mese di maggio, ARS - Associazione per la Ricerca Sociale e IRS - Istituto per la Ricerca Sociale, hanno messo online "Welforum.it" che si presenta nella figura di Osservatorio.

Questo osservatorio nasce dal lavoro che ARS, in collaborazione con IRS, svolge da decenni in materia di analisi, proposta e valutazione indipendente e qualificata delle politiche sociali e, in particolare, da quanto sviluppato all'interno di quattro esperienze significative:

- LombardiaSociale.it;
- Costruiamo il welfare dei diritti;
- Prospettive Sociali e Sanitarie;
- Qualificare.info.



Welforum.it è uno strumento di aggiornamento, riflessione, innovazione e confronto per e con quanti operano con impegno nel sociale, a tutti i livelli e in vari ruoli.

Uno strumento per aiutare a conoscere, analizzare e trattare problemi e interventi attuali e concreti che giorno per giorno si propone, e insieme per ragionare e confrontarsi su prospettive di riforma, innovazione e sviluppo, fuori da conservatorismi e da schemi e ricette precostituite.

L'Osservatorio va ad occupare uno spazio non ancora sviluppato di monitoraggio indipendente delle politiche sociali nazionali e regionali, con uno sguardo attento anche a quello che contestualmente accade in Europa.

Non si tratta di uno spazio statico di archiviazione, ma di un luogo dinamico e sempre aggiornato che mette a sistema la normativa, dati e ricerche, fatti e opinioni sulle principali linee di policy, in modo da renderli facilmente accessibili e fruibili.

Il progetto si rivolge a chi si occupa a vario titolo di welfare sociale, dal livello nazionale al livello locale: chi ha la responsabilità delle scelte politiche; chi ne ha responsabilità attuativa, in ruoli dirigenziali o professionali, nel pubblico e nel privato; ricercatori e studiosi; chi fa comunicazione e giornalismo e, in generale, chiunque sia interessato al tema.

In particolare può offrire sostegno alle regioni e ai loro territori, ai comuni e ambiti territoriali, per meglio rispondere alle loro esigenze d'informazione, riflessione e scambio reciproco, con analisi, commenti, comparazioni, proposte, interviste e richieste di interventi, con tempestività rispetto ai problemi e agli eventi; alle organizzazioni sociali e sindacali, alle associazioni religiose e di volontariato, alle cooperative, impegnate sui temi delle condizioni sociali e del welfare, per implementare nei loro quadri informazione, cultura, iniziativa sulle questioni e gli interventi sociali.

[Entra](#) in Welforum.it

Bando Cresco Award 2017

Fondazione Soliditas, in collaborazione con ANCI e con il patrocinio della Commissione Europea, ha pubblicato l'edizione 2017 del Bando Cresco Awards.

Rendere i territori sostenibili e in grado di offrire una migliore qualità della vita alle persone che li abitano è un obiettivo-chiave di sviluppo che sollecita l'impegno di istituzioni, imprese e società civile.

Il Bando si propone di valorizzare lo stimolo innovativo dei Comuni italiani istituendo un Riconoscimento per le iniziative più efficaci nel promuovere in modo diffuso lo sviluppo sostenibile dei territori.

La partecipazione al Cresco Award è aperta ai seguenti enti:

- Comune
- Città Metropolitana
- Unione/Raggruppamento tra Comuni
- Comunità Montana

Possono essere proposti progetti già conclusi al momento della presentazione o comunque operativi entro il 2017; non saranno accettati progetti ancora in fase di ideazione.

Il Bando è diviso nelle seguenti classi demografiche:

- meno di 15.000 abitanti
- da 15.001 a 50.000 abitanti
- da 50.001 a 150.000 abitanti
- oltre 150.000 abitanti

I temi, relativi all'ambito sociale, su cui si devono basare i progetti sono i seguenti:

- Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunicazione con i cittadini;
- Formazione ed Educazione alla sostenibilità;
- Interazione tra le realtà sociali;
- Partecipazione alla vita del territorio;
- Prevenzione e tutela sanitaria;
- Supporto alle categorie deboli e disagiate;
- Sviluppo economico e promozione Start-up;
- Welfare territoriale.

La presentazione dei progetti dovrà essere presentata entro il 31 luglio 2017 previa registrazione sulla piattaforma "IdeaTRE60".

[Scarica](#) il Bando

Guida alla Riforma del Terzo Settore

Italianonprofit.it ha pubblicato una Guida alla Riforma del terzo settore divisa per "bolle" che racchiudono i temi principali trattati dagli schemi di Decreti Legislativi.

Per ogni argomento sono riassunti i punti principali, l'entrata in vigore e i principali riferimenti di legge.

Tutte le schede non contrassegnate dalla dicitura "già legge" sono attualmente in corso di esame.

Le schede verranno aggiornate ogni qualvolta procederanno all'interno dell'iter normativo.

E' possibile inoltre scaricare la guida in Pdf.

[Consulta](#) la Guida

[Torna al sommario](#)

Newsletter Osservatorio Politiche Sociali e Newsletter Family

Questa newsletter è stata curata da Davide Villa; con la supervisione della Responsabile del Servizio Interventi Sociali Dott.ssa Cristina Pagano e del Dirigente Dott. Roberto Panzeri.

Per informazioni sulle newsletter contattare:

OPS: tel. 0341 295464; info.ops@provincia.lecco.it

Se siete interessati a ricevere la NEWSLETTER dell'OPS iscrivetevi accedendo alla sezione "Newsletter" del portale dell'Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Lecco (<http://ops.provincia.lecco.it>)